

SUONO



NUPRIME CDT-9
UNITÀ DI LETTURA

STRAMBO INTEGRATO
STREAMING PLAYER

NUPRIME DAC 9 SE
UNITÀ DI CONVERSIONE

M

M

M

ANCHE HI-RES?

UPSAMPLING?

FUORI DAGLI SCHEMI

DEI FORMATI

HUB DIGITALE

OPEN SOURCE

LA MECCANICA

COLLEGAMENTO I²S

OPEN HARDWARE

Un trittico per il
FRONT END DIGITALE OGGI E DOMANI

Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

556

anno L
settembre 2021
€ 7,00



Dali Oticon 2 MK 2
**PICCOLA PESTE
CON CLASSE**



Amy Winehouse
**DIECI ANNI SON POCHI
E CI MANCHI ASSAI!**



Gryphon Diablo 300
**ECCCELLENZA FORMALE
E SOSTANZIALE**



10007

576006

9 771721

a cura della redazione

STREAMING PLAYER

Str@mbo Integrato

Correva l'anno 2006 quanto il direttore, facendo ritorno dal CES di Las Vegas dopo aver "strappato" in prova per l'anteprima italiana i prodotti SONOS, non sapeva ancora che era in viaggio anche uno Squeezebox che Patrick Cosson (patron all'epoca della Slimedevices) aveva inviato, anch'esso in anteprima italiana, sempre per un test su SUONO. Una convergenza niente male se si pensa che la musica liquida fino a quel momento era fruibile principalmente da un computer equipaggiato con una scheda audio interna ad esso!

Una soluzione che, a parte quelle espressamente dedicate al settore professionale, non era affatto soddisfacente dato tutto quel che comportava all'epoca il delicato processo di estrazione "incontaminata" del flusso dati da un computer ad una scheda audio: sì, in effetti si chiamavano così e non "convertitori D/A" come in hi fi! Inoltre, sempre in quel periodo, cominciava a farsi sentire la concreta esigenza di come organizzare i contenuti nel formato digitale in modo da essere raggiunti e riprodotti agevolmente, tanto che la DLNA (Digital Living Network Alliance) fondata nel 2003 e in piena attività nel 2008, cominciò allora a stabilire i criteri e le modalità per la gestione dei contenuti multimediali in rete.

Sempre in quel periodo è apparsa sulla scena hi fi la possibilità di connettere tramite USB un dispositivo audio non professionale ad un computer, facendo il primo passo verso l'hi-fi liquida del futuro; la prima grande svolta nella "estrazione" della musica da un un PC senza ricorrere a schede audio dedicate oppure all'uscita spdif delle stesse che, per una lunga serie di motivi, erano anche peggiori delle uscite analogiche. Da quel momento in poi il resto è storia: si passa da una connessione USB sincrona ad una asincrona, molto meno influenzata dai disturbi di jitter e altre perturbazioni nella trasmissione e soprattutto dalle differenti modalità dei sistemi operativi di considerare le periferiche collegate, tanto che, ancora oggi, un ambiente Windows le supporta in modo completamente differente da Linux oppure da

OSX. Proprio in questo periodo di gran curiosità, domande e soprattutto stravolgimenti dello status quo, nacque l'idea di realizzare un sistema basato su una connessione USB ma che non venisse influenzato dal sistema operativo Windows; in sostanza i prodromi della M2Tech Hi-Face che con molto orgoglio nazionale, ha anticipato i tempi a livello mondiale...

La premessa, doverosa, è per mettere in evidenza quanto accadde in quei momenti in cui nulla era certo e ben codificato (fenomeno per altro ancora in atto oggi che di stranezze e deviazioni ce ne sono quanto basta) in quanto lo stesso hardware suonava in modo molto differente con Windows, Linux oppure OSX! Quel test fu possibile grazie al fatto che i nuovi Mac con processore Intel supportavano l'avvio con Gentoo, una distribuzione Linux dedicata al Mac e Windows, oltre ovviamente a OSX. Proprio in quella occasione fu evidente che a parità di hardware in tutta la catena, i risultati all'ascolto erano nettamente differenti come anche le modalità di fruizione in quanto, di Player ben strutturati e user friendly ancora ce n'erano ben pochi e tutti pensati per un utilizzo



Prezzo: € 950,00

STREAMING PLAYER STR@MBO INTEGRATO

Dimensioni: 17 x 3,60 x 12 cm (lxaxp)

Peso: 1,5 kg

Distributore: Reggio Hifi
reggiohifi.it

Sistemi operativi supportati: Linux **Tipo:** stereo **Tecnologia:** a stato solido **Ingressi digitali:** USB Standard (4), USB High resolution (2), Ethernet (1) **Uscite video:** HDMI (1) **Note:** Player di Rete con Server LMS/Roon Integrato - Alimentatore di serie - Uscita USB - CPU Intel Core I3.



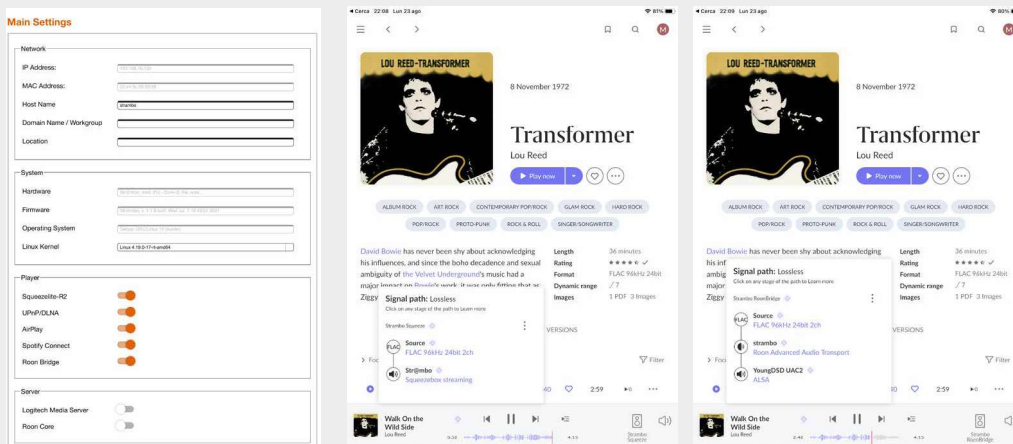
Lo Str@mbo Integrato impiega un processore Intel i3 4020Y installato su una motherboard mini in un contenitore in alluminio dissipante senza la necessità di ventilazione forzata. L'hardware è di tipo standard per cui compatibile e supportato con la maggior parte dei sistemi operativi. Sono presenti alcune customizzazioni nell'implementazione che seguono la filosofia del "less is more" in quanto nell'utilizzo come streamer musicale molte opzioni oltre a non essere necessarie potrebbero anche introdurre disturbi. Pertanto la macchina è "alleggerita" di quel che è stato possibile rimuovere per l'utilizzo solo audio.

locale con un monitor di grandi dimensioni, disconoscendo in sostanza il fenomeno iPod che di lì a qualche anno avrebbe dettato i nuovi canoni di fruizione. Quindi, sintetizzando, un po' quel che è successo negli anni e che ha stravolto le granitiche convinzioni apodittiche che spesso animano il mondo dell'hi fi cominciando con una delle prime grandi cantonate proposte con l'avvento del CD che di suo, sia nella lettura che nella trasmissione dei dati in spdif, almeno nel primo periodo era affetto da errori sistematici colossali! Tanto è che, non senza difficoltà, le prove sul campo nonostante le pressioni "al contorno" misero in evidenza i limiti del sistema. Una curiosità: i primi masterizzatori da tavolo davano risultati assai differenti se collegati ai lettori in analogico rispetto al digitale spdif. Da un lato la doppia conversione sembra una contraddizione, ma, al tempo nella trasmissione spdif non veniva considerato il jitter,

pertanto, i risultati erano nella maggior parte dei casi migliori quelli con doppia conversione rispetto ai "presunti" diretti. Ma giunti all'anno domini 2021 cosa è cambiato? Paradossalmente tutto e quasi nulla, in quanto in oltre quindici anni ci sono stati momenti di stravolgimenti epocali accaduti anche in un battito di ciglia ma anche situazioni che invece sono apparentemente inspiegabili e che tendono a portare fuori strada e ad inciuciare un risultato che almeno in via di principio, potrebbe essere risolutivo in toto. In questo panorama irrompe lo Str@mbo che così, senza nemmeno rendersene troppo conto e senza cogliere la portata della cosa, sintetizza questi ultimi quindici anni di evoluzione della musica liquida ripercorrendo tutte le tappe che hanno portato oggi alla realizzazione di un prodotto stand alone; un alfiere di molti capisaldi, quelli sani, che hanno animato questo settore. Il sistema nasce dalla

passione di Marco Curti, quello che in un certo senso potrebbe essere considerato il progettista, anche se è un po' riduttivo qualificarlo in questi termini in quanto, in questi casi non si ha per le mani un progetto ma un'impresa a tutti gli effetti, disseminata di trabocchetti, casi strani che coinvolgono hardware e software in modi che Dio solo sa! La passione è alla base anche dell'operato di Paolo Codeluppi che, a differenza di Marco, vive l'hi fi più da utente, anche se da qualche anno ha aperto un punto vendita in Emilia (denominato, manco a dirlo "Reggio Hi-Fi"), fra un approccio classico e un atteggiamento che strizza l'occhio alle nuove tecnologie. Ed è proprio questo che ha avvicinato Paolo e Marco che, man mano, hanno messo a punto uno degli streaming player più singolari e prestanti del momento proprio grazie alla passione e soprattutto alla voglia di mettersi in gioco e di sovvertire molte delle regole che,

seppur valide in via teorica, poi nella pratica non lo sono affatto. Bisogna saper guardare oltre e soprattutto buttar via tutto se c'è qualcosa che non convince per ricominciare. Un lavoro decisamente improbo che però anche grazie al confinamento forzato dell'ultimo anno, è stato possibile e ha portato ad un punto di equilibrio decisamente interessante. Un gran lavoro che troppo spesso viene sottovalutato oppure non gli si dà il giusto valore, anche perché siamo fin troppo abituati a considerare molte cose che ci circondano come dovute o messe lì chissà da chi, quando nella realtà sono frutto dell'impegno di persone che hanno dedicato tempo e risorse. Si tratta di quel che viene definito l'open source, concetto che purtroppo viene abbinato al gratis e alla ancor peggio consuetudine di dar più valore agli oggetti fisici rispetto a quelli "volatili" come ad esempio un software o un servizio. Uno dei grandi impegni del duo



L'interfaccia grafica di gestione è molto semplice pulita e intuitiva, visto che si utilizza prevalentemente per la configurazione dell'apparecchio senza l'aiuto di uno schermo ma solo attraverso il browser. I servizi disponibili si attivano in modo diretto e con settaggi ampiamente descritti nel manuale. L'interfaccia di gestione del player invece dipende dal sistema che si utilizza, come ad esempio nel caso di Roon che può individuare lo Str@mbo come uno Squeezelite R2 oppure come un Roon Bridge a secondo delle opzioni scelte nella configurazione e con risultati all'ascolto decisamente poco scontati.

Str@mbo è stato proprio quello di mettere a punto un sistema, open source, ben calibrato, che offrisse prestazioni di assoluto rilievo con scelte che sulla carta avrebbero dovuto dare risultati sovrapponibili ma che poi nella pratica si sono rivelate molto differenti fra loro. Si tratta, oltre che della selezione dell'hardware, anche della scelta del confezionamento degli oggetti che fanno parte del sistema di riproduzione, e di quel che serve per renderlo più funzionale e user friendly all'utente finale. Un po' quel che accadeva un tempo con le distribuzioni Linux per computer: il sistema è libero, ogni utente può installare tutto

quello che serve per costruire una macchina basata su tale sistema operativo ma poi c'erano dei fornitori che mettevano in piedi il pacchetto completo per l'installazione della macchina attraverso un bel pacchetto di DVD ben confezionati e soprattutto con strumenti che facilitavano tale operazione. Il tutto ad un costo sicuramente inferiore rispetto al competitor Windows ma comunque di una certa rilevanza, anche in merito al fatto che per un periodo di tempo si può

aderire all'assistenza del prodotto, cosa assolutamente inesistente quando si opta per una soluzione open source fai da te. Ed è questa anche una delle altre caratteristiche dello Str@mbo: è open source, ma il prodotto in se è supportato dai costruttori e l'hardware, seppur ottimizzato, è comunque un prodotto standard che può essere utilizzato anche con altri sistemi! Quindi una specie di connubio fra hardware, software e servizi, che da un certo punto di vista è quasi completamente un caso

estraneo nel settore dell'alta fedeltà dove invece vengono ideate

ti gli hardware, sottratti i consigli e assolutamente non considerato il valore dell'impegno che viene spesso inteso come far parte del costo dell'hardware. Ma la cosa che in un certo senso ci ha più colpito è che per lo Str@mbo è prevista anche la possibilità di essere considerato come un lettore Squeezelite R2, una specie di ritorno alle origini, a quel "fenomeno" che più di quindici anni fa ha creato vero fermento nel settore. Cosa è quindi lo Str@mbo (perché in effetti fino a questo momento non abbiamo avuto modo di definirlo nel modo consueto)?

Si tratta di uno streamer puro a tutti gli effetti, con il supporto a vari sistemi di trasmissione, come ad esempio UpnP/DLNA, Airplay, Spotify connect, Roon Bridge e Squeezelite R2, e, inoltre, con la possibilità di avviare anche i servizi di server musicali come ad esempio Roon Core e Logitech Media Server. Quindi può essere un DMR puro oppure evolvere anche in un server e al tempo stesso un player.

Anche se l'hardware è in grado di sostenere assolutamente il carico di un server musicale, è opinione di Marco e Paolo (ma anche nostra!) che meno cose fai fare allo streamer e più suona meglio. Si tratta di una di quelle affermazioni che possono sembrare impertinenti e poco circostanziate dai fatti, ma è proprio nei fatti (meglio: nei test sul campo) che emergono differenze all'ascolto incontrovertibili anche se decisamente difficili da spiegare o individuare la ragione per la quale si innescano. Le ipotesi certamente ci sono, ma trattandosi ancora di ipotesi è meglio non creare falsa informazione ma attenersi ai test. Differenze che non solo sono correlate al carico di lavoro dell'apparato elettronico ma anche al cuore del sistema operativo



L'alimentatore in dotazione è quello standard di tipo switching da 12VDC e 5A. È disponibile anche un upgrade con un alimentatore lineare stabilizzato, trasformatore toroidale e filtro EMI/RFI venduto separatamente.

e ad altri aspetti che in via teorica dovrebbero essere "a errore zero" ma che nella pratica restituiscono risultati differenti. All'epoca fummo tacciati di cialtroneria e altri appellativi irripetibili quando sostenemmo, in modo anche provocatorio, che Mac OSX e Linux suonavano molto meglio di Windows; oggi ci troviamo in una situazione per certi versi molto simile ma con la consapevolezza che le ragioni all'epoca di tale differenza si sono perfettamente individuate (perché c'erano e in parte ancora sussistono) e quelle che concorrono ora sono sotto osservazione!

Ciò premesso, tra le condizioni poco "spiegabili" c'è anche quella della differente prestazione del sistema in abbinamento con Roon quando settato come Squeezelite R2 o come Roon Bridge. Senza girarci troppo intorno: Roon supporta i dispositivi Squeezebox da molto tempo ma l'implementazione nello Str@mbo sembra essere più performante di quella nativa di Roon! Ed arriviamo alla domanda più delicata che spesso ci poniamo in ambito hi fi: cosa ci aspettiamo dal costruttore e dal prodotto hi fi? Nel senso che è il risultato finale quel che conta ed è il costruttore a riproporre le proprie esperienze e scelte personali per il raggiungimento di tale fine, quasi a prescindere dalla sostenibilità o meno di alcune teorie. Senza che questo scada nel grottesco e negli eccessi, il senso è proprio quello che di fronte ad un effetto ignoto, il plusvalore è la scelta del costruttore in base alla sua sensibilità e al suo gusto a fare la differenza, le ragioni di quel che c'è dietro, con il tempo saltano fuori, ma fino a quel momento, il valore aggiunto di tali scelte è inestimabile! E qui c'è! ■



CONTRO LO STRESS DELLA VITA MODERNA



SUONO:

l'altro punto di vista

SOLO SUL
www.suono.it
 NOSTRO SITO

- OFFERTE ABBONAMENTO 3 6 12 MESI
- ACQUISTO COPIA SINGOLA ■ ■
- PUBBLICAZIONI DIGITALI ■ ■
- COLLEZIONE STORICA SFOGLIABILE ■ ■